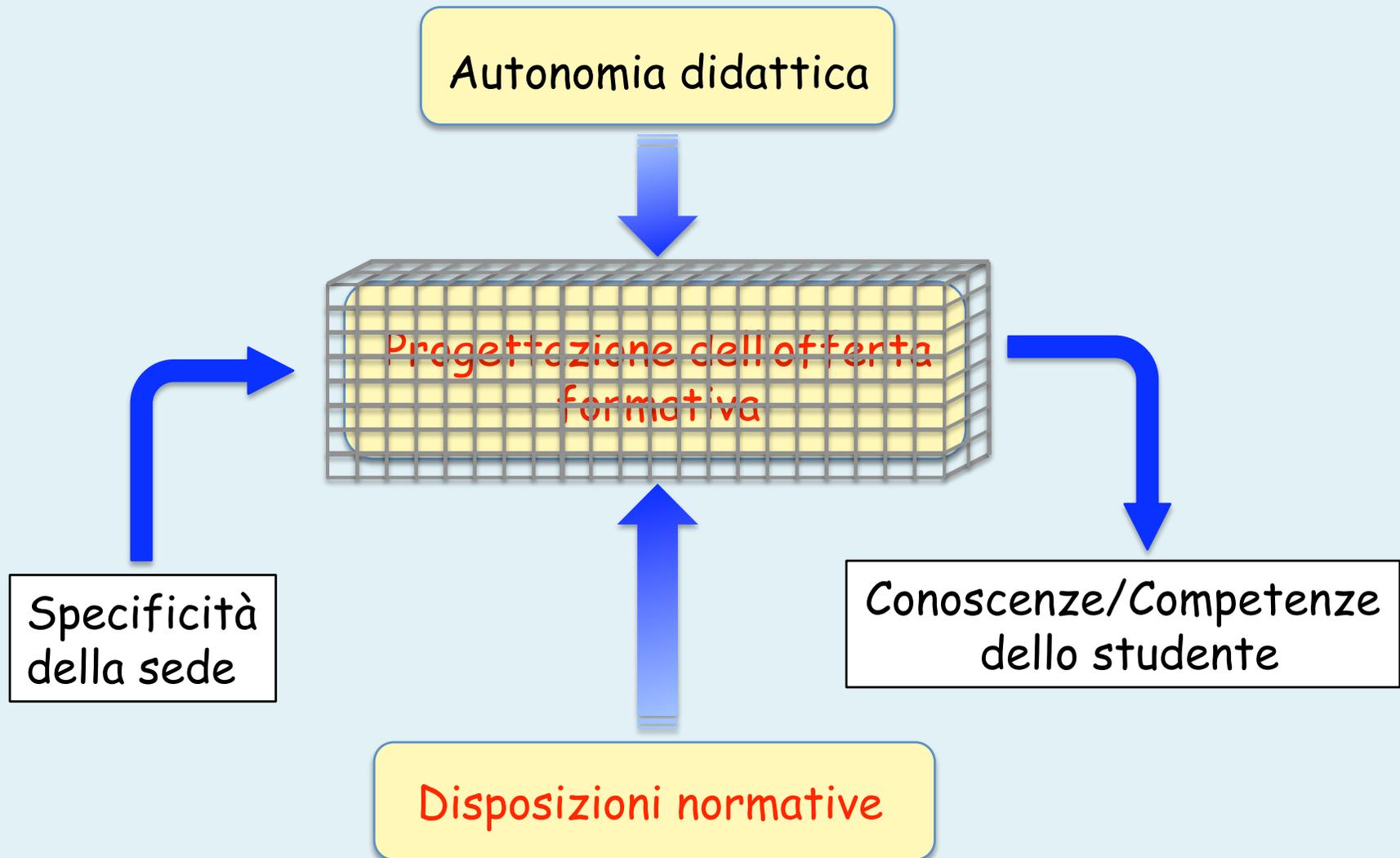


*Dal minimo al necessario:
per una lettura critica del DM 17/10*

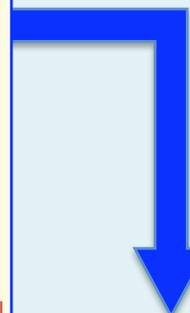
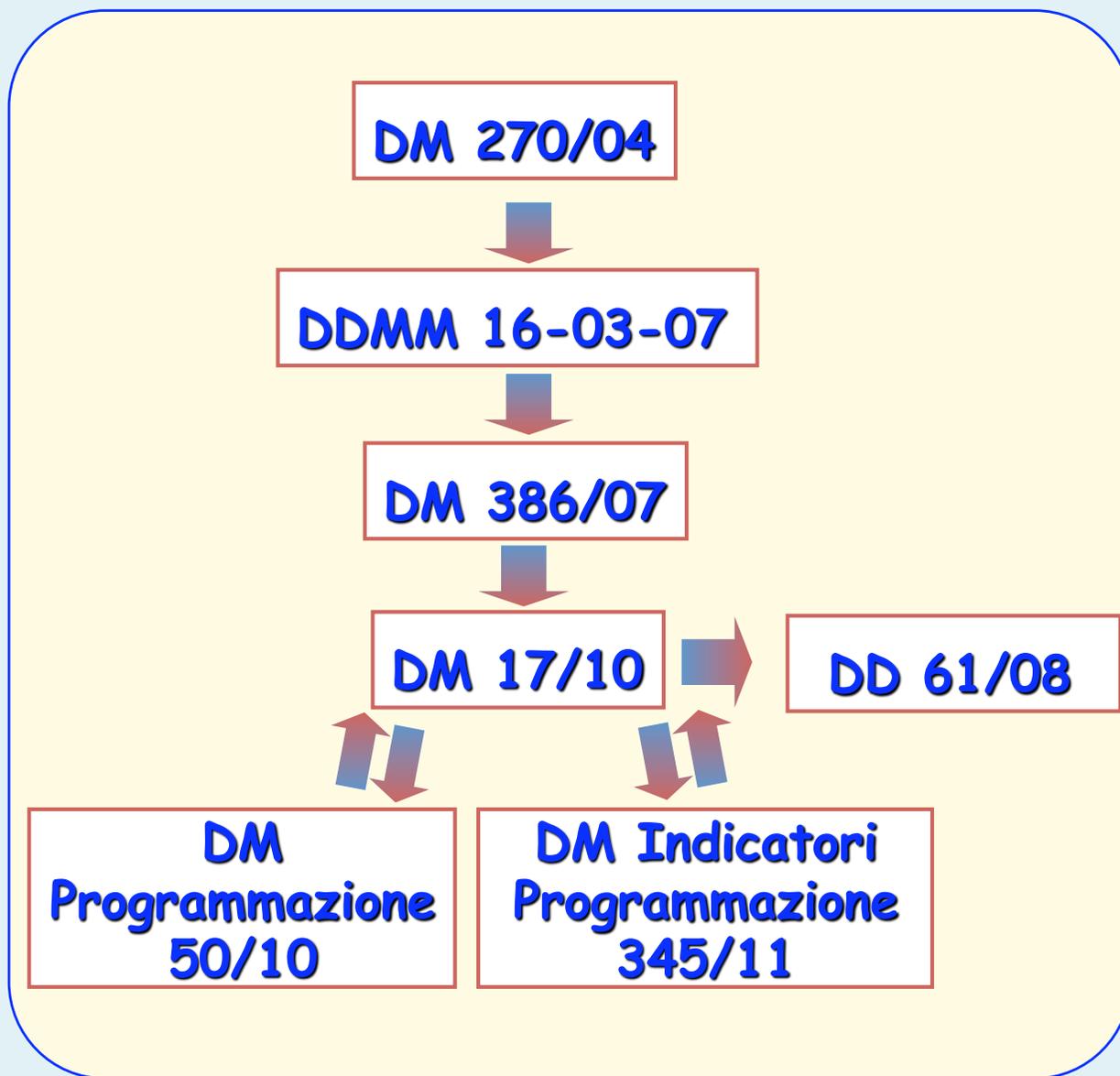
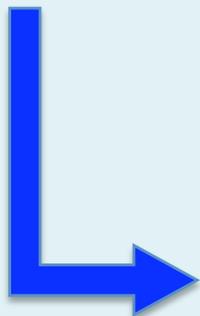
*Vincenzo Zara
Università del Salento
Fondazione CRUI
Roma, 25 gennaio 2012*





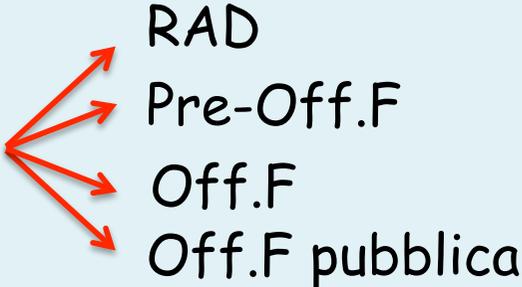
Ma non è finita qui....

Note ministeriali



Banche-dati

Banche-dati

- Banca-dati offerta formativa 
 - RAD
 - Pre-Off.F
 - Off.F
 - Off.F pubblica
- Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS)
- Ufficio di Statistica del MIUR
- Pro-3 (programmazione triennale delle Università)
- FFO (banca-dati per la ripartizione FFO)
- Rilevazione Nuclei (banca-dati analisi dei NVA)
- Analisi del CNVSU (rapporti annuali e vari DOC e RdR)

Un quadro normativo in rapida evoluzione

Piccola rivoluzione

Rifacimento di tutti gli ordinamenti degli studi attualmente esistenti alla luce di un **nuovo DM** che sostituirà il DM 386/07 e secondo **nuovi criteri-procedure-termini temporali** definiti con un altro DM integrativo del DM 17/10

Un quadro normativo in rapida evoluzione

Grande rivoluzione

Definizione di una nuova offerta formativa che tenga conto della diversa organizzazione introdotta dalla L. 240/10

Quale ruolo per i Dipartimenti e le "strutture di raccordo" nella definizione dell'offerta formativa ?

Un quadro normativo in rapida evoluzione

Ancora grande rivoluzione...

Introduzione di un sistema di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio

Introduzione di sistemi di assicurazione interna ed esterna della qualità dei percorsi formativi attivati

Entrando nel merito del DM 17/10....

- ✓ Requisiti di **trasparenza**
- ✓ Requisiti per l'assicurazione della **qualità**
(indicatori di efficienza e di efficacia)
- ✓ Requisiti di **docenza e strutture**
- ✓ Regole dimensionali relative agli **studenti**
- ✓ Requisiti **organizzativi**



Calcolo dei requisiti di docenza



- Verifica della sostenibilità teorica
(pre-Off.F) intorno ad aprile
- Verifica della sostenibilità effettiva
(NVA) entro il 31 maggio



parere favorevole del NVA ai fini
dell'attivazione dei corsi di studio

Calcolo dei requisiti di docenza



- Verifica della sostenibilità teorica

*Docenti necessari e copertura dei SSD
(analisi quantitativa e analisi qualitativa)*

- Verifica della sostenibilità effettiva

*Copertura degli insegnamenti (analisi qualitativa avanzata)
(Art. 1, comma 9, DDMM 16.03.07)*

*Copertura delle attività formative di base e caratterizzanti
(analisi qualitativa super-avanzata)
(Art. 5, comma 3, lett. b, DM 17/10)*

Calcolo dei requisiti di docenza



Definizione degli insegnamenti e di tutte le attività formative *in tempo utile!!*

Copertura degli insegnamenti entro la chiusura della Off.F

Nonostante ciò, a nessuno è chiaro, forse neanche a chi ha proposto questi requisiti, se essi si riferiscono alla "fotografia" di un determinato anno accademico o al "film" di una coorte di studenti..



Oltre agli aspetti "numerici", più semplici da comprendere, ci sono aspetti di "sistema" che preoccupano maggiormente...

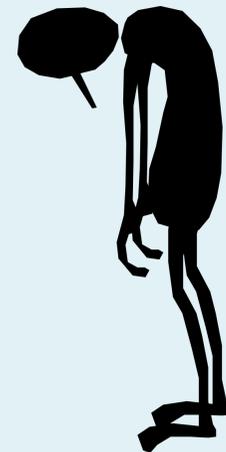
➔ *Problema fondamentale dell'"architettura del CdS"*

➔ *Necessità di un glossario comune*

- Definizione di *curricula/orientamenti/indirizzi*
- Definizione di *piano di studio*
- Definizione chiara di *moduli/insegnamenti* e della relazione con i *SSD/docenti*



- *Tempistica: scadenze ministeriali e scadenze interne*
- *Mole di dati enorme*
- *Complessità dei dati*
- *Frammentarietà, disorganicità e talvolta incoerenza del quadro normativo nazionale (e, di conseguenza, del quadro normativo "locale")*
- *E forse, ancor più grave, vi è ora una "crisi di identità" dell'istruzione superiore in Italia*



Come mai si è giunti a questo punto??

*Le ragioni sono molto complesse:
sicuramente partono da lontano
e sono imputabili a più "attori"..*

*...tra questi, vi sono anche le
Università che talvolta non hanno
utilizzato in maniera
responsabile l'autonomia loro
concessa..*

Alcune riflessioni finali...

L'eccesso di vincoli e di regole, da un lato, e l'eccessiva creatività dei docenti, dall'altro, hanno probabilmente *"impoverito" le potenzialità della riforma della didattica* ai sensi dei DDMM 509/99 e 270/04

Che fine hanno fatto, ad esempio, la centralità dello studente, la flessibilità dei percorsi formativi, l'importanza dei risultati di apprendimento, la sperimentazione di nuove metodologie didattiche?

Forse è giusto cercare di recuperare alcuni di questi aspetti nel disegno della nuova offerta formativa ma non solo come mere enunciazioni formali negli ordinamenti degli studi!



E alcune possibilità di intervento...

Sarebbe quindi auspicabile una *semplificazione e razionalizzazione dei requisiti* attualmente necessari per progettare ed erogare l'offerta formativa

Potrebbero servire allo scopo pochi "paletti" che servano ad una *snella e ragionevole verifica ex ante*, prima dell'attivazione del CdS

All'attivazione dovrebbe seguire una *seria e rigorosa verifica ex post* dei risultati raggiunti (e del mantenimento nel tempo dei pochi paletti definiti ex ante)

Nel contempo, le singole strutture didattiche dovrebbero attuare una *seria autovalutazione delle proprie performance* promuovendo delle politiche di *assicurazione della qualità dei percorsi formativi attivati*

Concludendo...

E' fortemente auspicabile un "nuovo patto" tra MIUR/ANVUR e Università al fine di snellire normativamente l'offerta formativa per renderla più efficace e competitiva

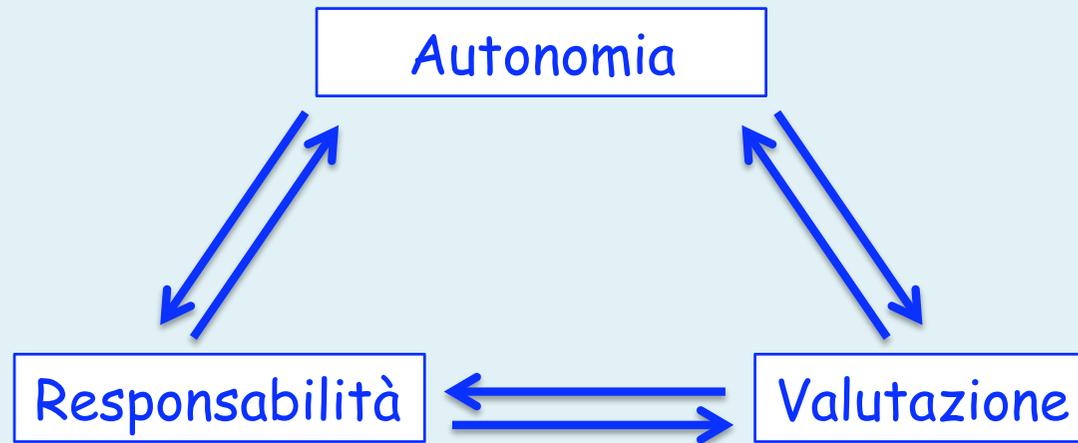


Concludendo...

E' però parimenti necessario un cambiamento culturale profondo di controllori e controllati: le norme non devono essere previste in eccesso (da parte dei controllori) perché c'è la certezza che saranno eluse (da parte dei controllati)

Questo, prima di qualunque altro tecnicismo, è il primo impegno che ognuno di noi dovrebbe assumere..

I tre concetti guida



BUON LAVORO!!

